

tore dei lavori, si riferisce ad un cortile
 comune, verso il quale lo Istituto avrebbe
 abusivamente sovraclevato, fidandosi della
 approvazione regolarmente avuta dai compe-
 tenti Uffici Municipali. La vertenza della
 Corte di Appello è stata favorevole allo Istit-
 tuto, ed i soccombenti hanno ricorso in
 Cassazione. In attesa, i Liguori, Bortolot-
 ti Forcesi hanno avanzato una proposta
 di transazione, sulla base del pagamen-
 to di L. 100.000; e l'Ing. Cipriani, pur
 ritenendo che essa sia da respingere, pre-
 ga il Comitato di esprimere il proprio pa-
 rere.

Egli fa rilevare come i legali, benché
 non si sentano sicuri dell'esito del ricorso
 in Cassazione, fanno presente che, qualora
 lo Istituto fosse condannato a demolire
 le sue stanze sovraclevate, il danno com-
 merciale sarebbe contenuto sulle L. 70.000,
 valutandolo in base alla consistenza del-
 lo edificio ed ai lavori; ed in L. 96.000
 tenuto conto della diminuzione di reddi-
 to. La impostazione della causa è frustra-
 lmente morale, inquantoché, anche se